

Pasqua in Abruzzo, una settimana di...Passione

La Regione Abruzzo punta sul **turismo esperienziale**, per andare alla scoperta delle tradizioni, dei riti, dell'autenticità e della cultura che identificano il territorio. In occasione della **Pasqua**, l'offerta turistica è dedicata alla **Settimana Santa** e alle sue manifestazioni. Un modo per vivere un'esperienza unica e coinvolgente, **dimenticando per un attimo**, tra le montagne, i borghi e i paesaggi di questa splendida regione, le **tensioni causate dal coronavirus**. Vediamo allora di scoprire di più.



Intorno a una serie di eventi di valore nazionale e internazionale, come la **Via Crucis del Venerdì Santo a Chieti**, la più antica d'Italia, risalente secondo una documentazione certa al 1650 circa, anche se alcune ipotesi fanno risalire le sue origini all'842, o come "**La Madonna che scappa**" che si tiene la Domenica di Pasqua a **Sulmona**, saranno proposti alcuni itinerari pensati per far conoscere un patrimonio culturale e religioso davvero straordinario.



Basti pensare alla **Scala Santa** di **Campoli**, di cui pochi giorni fa è stato celebrato il 248° anniversario, o alla **Basilica di Collemaggio** di **L'Aquila** e alla **Perdonanza Celestiniana**, recentemente dichiarata dall'UNESCO **Patrimonio culturale immateriale dell'Umanità**. Ecco allora le proposte per vivere la **"Pasqua in Abruzzo"**, secondo un "racconto – itinerario esperienziale che va dal Mercoledì Santo al martedì della settimana successiva.

A Gessopalena (CH), la Sacra rappresentazione della Passione di Cristo (Mercoledì 8 aprile)

La sera del Mercoledì Santo nel borgo medievale di **Gessopalena (CH)** che si erge su uno sperone gessoso che domina la valle dell'Aventino, si consuma in un'atmosfera di struggente pathos la Crocifissione del Signore, scena madre della celebre **Sacra Rappresentazione della Passione di Cristo**, giunta alla XXXVII edizione con la regia di Claudio Di Scanno.



Si tratta di un'antica tradizione interrotta bruscamente a fine Ottocento per una sommossa popolare che prese di mira figuranti ebrei e soldati romani colpevoli della crocefissione del Cristo. Nel 1965 il parroco del tempo, Don Angelo De Ritis, si adoperò per ripristinarla, dividendola in due tempi: tre o quattro scene in piazza e sul sagrato della **chiesa de' Raccomandati** (Ultima Cena, Orto degli Ulivi, Sinedrio), e **la Crocefissione sulla sommità del Paese Vecchio** distrutto dalla guerra e oggi del tutto disabitato. La Sacra Rappresentazione della Passione di Cristo oggi è teatro, musica, arte grafica e pittorica, ma con la sua base intatta di fede e devozione popolare.



La parte più antica del paese, autentico museo a cielo aperto, è scavata nel gesso ed è chiamata **Petra Lucente**. Può essere interessante visitarla, osservando come le abitazioni di un tempo avessero nel sottosuolo nicchie, scale, camini, ricavati scavando la roccia di gesso.

A Lanciano per la Processione degli Incappucciati (Giovedì 9 aprile)

La sera del giovedì santo a **Lanciano** (CH) si ripete la suggestiva ***Processione degli Incappucciati***, uno dei riti della Settimana Santa più solenne e commovente la cui origine risale al XVI secolo. Per i cristiani è l'**Ultima Cena**, la sera del tradimento.





I **Confratelli di San Filippo Neri** procedono in corteo, vestiti con lunghe tonache nere e medaglioni con simboli di morte, con il volto incappucciato, vivendo un atto di penitenza per il tradimento di Cristo. Il corteo avanza a passo lento, attraverso le vie del centro storico, accompagnato dal suono mesto della banda che propone toccanti brani di musiche sacre mentre il "**Cireneo**", cammina al centro del corteo, scalzo e incappucciato, portando sulle spalle la pesante Croce del Calvario. Nessuno, tranne il **Priore della Confraternita** che annualmente effettua la scelta, conosce l'identità del Cireneo.



Una rappresentazione suggestiva che si svolge in una vera e propria culla d'arte, **Lanciano**, per la presenza di numerosi monumenti di straordinaria bellezza a cominciare dalla **Chiesa di San Francesco**, che conserva la testimonianza del più antico **Miracolo Eucaristico** del mondo cattolico.



Da Lanciano poi ci si può spostare sulla meravigliosa **Costa dei Trabocchi**, impreziosita da antiche macchine da pesca in legno che, come sentinelle, "custodiscono" questo splendido

tratto del litorale abruzzese.



Sulle colline di **Fossacesia** (Ch), quasi a dominare la Costa dei Trabocchi, si erge **l'Abbazia di San Giovanni in Venere**, autentico capolavoro di architettura sacra medioevale, eretta dai monaci benedettini sui resti di un antico tempio pagano dedicato a Venere Conciliatrice.

A Chieti c'è la Via Crucis (Venerdì 10 aprile)

La *Via Crucis* a Chieti è intimamente legata all'istituzione del sodalizio del **Sacro Monte**. Il corteo muove dalla **Cattedrale di San Giustino** percorrendo le vie principali del centro storico illuminate da fiaccole accese su tripodi in ferro battuto. Originariamente il corteo era composto da soli tre simboli: uno stendardo in damasco nero, una morte a grandezza naturale e la statua del **Cristo Morto**.





Solo nel 1833 fa la sua apparizione la statua della **Vergine Addolorata**. I sette "**Simboli**" o "**Trofei**" della **Passione**, risalenti al 1855, raffigurano i momenti della Passione di Cristo: l'Angelo, le Lance, la Colonna con il gallo, il Volto Santo (riproduzione dell'originale conservato a Manoppello), il Sasso, la Scala, la Croce.



La **statua del Cristo Morto** è una scultura settecentesca in legno policromo di scuola napoletana e la coltre sulla quale

viene adagiato per essere portato in processione risale al 1827. Durante la processione, il coro e l'orchestra dell'**Arciconfraternita** (composti, rispettivamente, da 150 cantori e da 160 musicisti) eseguono il celebre **Miserere** composto intorno al 1730 del musicista teatino Saverio Selecchy.



A Chieti merita una visita il **Museo Archeologico Nazionale La Civitella**, che racconta la storia di Chieti e dell'Abruzzo, dalla Preistoria all'Ottocento, in modo originale e coinvolgente con allestimenti moderni che si avvalgono di proiezioni multimediali, giochi di luce e musiche.



...la Pasqua in Abruzzo continua nella seconda pagina...

A Barrea (AQ) si rivive la Passione di Cristo (sabato 11 aprile)

Il Sabato Santo a **Barrea** (Aq) va in scena la rievocazione delle ultime ore della vita di Cristo, facendo rivivere, **dall'ingresso in Gerusalemme alla crocifissione**, tutti i momenti della passione e della morte di Gesù. Ogni edizione è diversa dalle precedenti, poiché di anno in anno si aggiungono scene, si arricchiscono e realizzano nuovi costumi, si migliorano gli effetti speciali e i dialoghi.



Oltre ad assistere alla suggestiva rappresentazione, un soggiorno nel delizioso borgo di Barrea non può non includere una visita all'omonimo **Lago**, nel cuore del **Parco Nazionale d'Abruzzo**, Lazio e Molise e tra le vette incontaminate dell'Appennino, su cui si affacciano, oltre a Barrea, i borghi di **Villetta Barrea (AQ)** e **Civitella Alfedena (AQ)**.



Il Lago è il luogo ideale per vivere in armonia con la natura incontaminata in un ambiente salubre e suggestivo. Le sue

sponde sono costeggiate da percorsi pedonali e ciclabili, aree di sosta e un punto ristoro con una piccola spiaggia.

A Sulmona per “La Madonna che scappa” (domenica 12 aprile)

Solenne e gioiosa è l’atmosfera che si respira la mattina della **Domenica di Pasqua** a **Sulmona** (AQ) in una Piazza Garibaldi gremita di folla per la celebre manifestazione di origine medievale “**La Madonna che scappa**”, che rievoca la Resurrezione di Cristo con una funzione unica nel suo genere.



In uno dei lati della piazza, sotto le arcate dell’acquedotto svevo, è visibile la statua del Cristo Risorto. Dalla parte opposta, all’interno della **Chiesa di San Filippo** si trova la **Madonna vestita a lutto**. I due discepoli di Gesù, **San Pietro** e **San Giovanni**, vanno a vicenda a bussare alla porta della chiesa per recarle la lieta novella della resurrezione del figlio.



Al terzo tentativo la Madonna esce e percorre con passo incerto e cadenzato la distanza tra la chiesa e il centro della piazza, ancora incredula e sconvolta dal dolore. Giunta a metà della Piazza, **riconosce il Figlio risorto** che l'attende. A questo punto inizia una **corsa sfrenata**, durante la quale le cade il mantello nero del lutto, le resta indosso il **vestito verde**, il colore della primavera, foriera di lieti auspici mentre un volo di colombi si libra nel cielo accompagnato da scoppi di mortaretti. Ancora una volta si è compiuto un rito che vanta radici remotissime che vanno ben oltre la dimensione cristiana.



Tra i punti di interesse da visitare nei dintorni di Sulmona, sicuramente da non perdere l'**Abbazia celestiniana di Santo Spirito a Morrone** in località **Badia Morrone**. Le origini del complesso sono legate a Fra Pietro Angeleri, eremita e fondatore dell'ordine dei Celestini, oltre che pontefice con il nome di **Papa Celestino V**, noto per il "*gran rifiuto*" cantato da Dante nella sua Divina Commedia.



Alla figura del Santo è legato anche uno degli eremi più

spettacolari della regione. Incastonato su una grande parete rocciosa del Monte Morrone, sorge in località Badia l'**Eremo di Sant'Onofrio**, luogo di grande spiritualità e suggestione. Noto per la spettacolare posizione, rimaneggiato nei secoli e danneggiato durante l'ultima guerra, conserva ancora l'aspetto severo e inaccessibile dell'epoca del Santo.



Tra gli eremi celestiniani, una meraviglia dell'arte e della natura è l'**Eremo di San Bartolomeo in Legio**, nel territorio di **Roccamorice** (PE). Mimetizzato nella roccia, a circa 700 m s.l.m., nel Vallone di Santo Spirito nel Parco Nazionale della Majella, il Santo vi dimorò assieme ad alcuni discepoli.



A Manoppello (PE), per ammirare “Il vero Volto di Gesù Cristo” (lunedì 13 aprile)

Per il **Lunedì dell'Angelo** e per la classica uscita fuori porta di Pasquetta, in questo racconto esperienziale legato ai luoghi della spiritualità non poteva mancare un itinerario a **Manoppello** (Pe) e al suo **Santuario** che custodisce quello che è riconosciuto come il *vero Volto di Gesù Cristo*, dal 1646 esposto alla venerazione del popolo.



Si tratta di un velo tenue che riporta l'immagine di un viso maschile con i capelli lunghi e la barba divisa a bande. È il caso unico al mondo in cui l'immagine è **visibile identicamente da ambedue le parti**. Non sono riscontrabili residui o pigmenti di colore. Alla fine degli anni Settanta la suora trappista Blandina Paschalis Schloemer, esperta iconografa, scoprì che il **Volto della Sindone** di Torino e quello di Manoppello combaciavano perfettamente, perché entrambi i tessuti erano stati adagiati sulla salma di Gesù.



Da vedere nei dintorni, immersa tra i boschi di **Serramonacesca** (Pe), c'è l'**Abbazia di San Liberatore a Majella** che rappresenta uno dei più significativi esempi di architettura romanica abruzzese e una delle più antiche chiese medievali benedettine. Costruita con la pietra calcarea della Majella, è uno scrigno che conserva innumerevoli tesori.

A Orseigna (CH) c'è la Festa dei Talamì (Martedì 14 aprile)

Come ogni anno, il martedì dopo la Pasqua, **Orsogna** (CH) fa rivivere la scenografica sfilata di sette carri allestiti con sacre effigi ispirate alla Bibbia. La **Festa dei Talamì**, divenuta nel 2011 "**Patrimonio d'Italia per la tradizione**", si svolge ogni anno e richiama migliaia di persone attratte da uno spettacolo unico che coniuga il teatro con la devozione popolare.





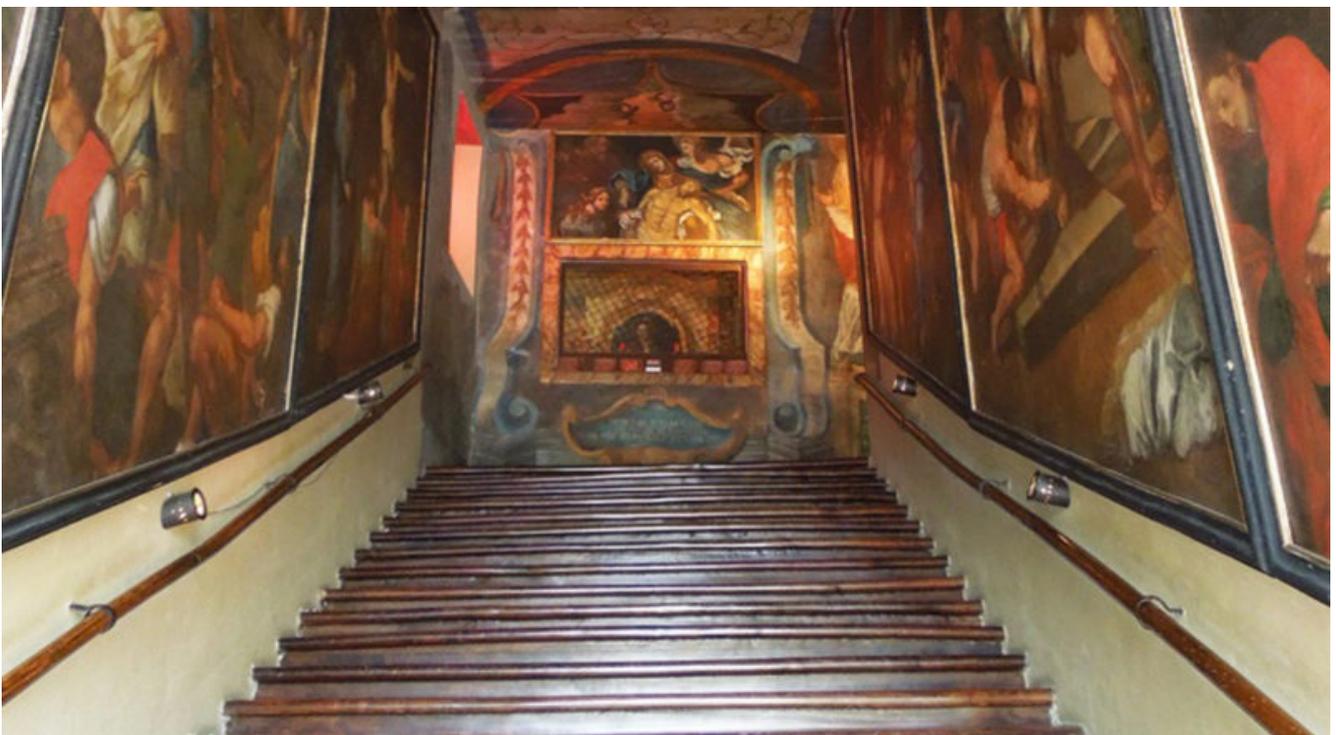
Su ogni talamo, attori giovani e adulti, immobili davanti a un fondale affrescato, posto sotto una raggiera alla quale è legata una bambina che impersona la Madonna, interpretano scene ispirate al Vecchio e al Nuovo Testamento.

Le altre manifestazioni da non perdere in Abruzzo

Anche **Corropoli** (TE) celebra la risurrezione di Cristo con la rappresentazione dell'episodio evangelico della **corsa di San Pietro e San Giovanni** a verificare che il sepolcro dove era stato sepolto Gesù era vuoto, come aveva loro riferito Maria di Magdala.



Da Corropoli ci si può spostare a **Campoli (TE)**, per ammirare la **Scala Santa** istituita nel 1772 grazie a un Privilegio Pontificio di Clemente XIV. Ventotto gradini da salire rigorosamente in ginocchio. La ricompensa è l'assoluzione, e in alcuni giorni dell'anno, l'Indulgenza Plenaria.



Vale una sosta anche **Civitella del Tronto (TE)**, aristocratica e pittoresca cittadina d'arte sovrastata dalla **Fortezza Borbonica**, una delle più imponenti opere di ingegneria

militare.



INFO

www.abruzzoturismo.it